

	024479
	RELAZIONE

Un *seme*, un *progetto*, un'*idea*, sono *stati di essere*, racchiusi dentro, come protetti.
Stati di essere *dormienti*, quindi *in attesa* di aria, di acqua o di un treno da prendere al volo.
Stati di essere *statici, potenziali*, ma non ancora dinamici, palesati.
Il seme, quello fecondo s'intende, si forma sempre ad un *incrocio*, mai su uno sterile rettilineo, proprio dove due viaggianti prudenti s'incontrano e decidono di non cambiare direzione autonomamente ma di sceglierne una terza insieme.*

1 parco x 10 famiglie x

100 storie x infiniti semi

parco
del benessere x le famiglie

Seminare progetti (ovvero da *potenziale a dinamico*)

Luogo: Cles, località il Bersaglio – Malga Bojara

Comprendere quali sono i punti di forza di un territorio e i suoi punti di debolezza, cercare quali sono questi stati di essere sotterrati da innaffiare, curare, far crescere. E' lì che risorse e attori si incontrano e il seme diventa strategia, azione, non più stato di essere potenziale, ma finalmente dinamico e capace di generare a sua volta altri semi.

parco² s. m. [lat. mediev. pàrricus, prob. di origine germ.; in alcuni sign., spec. in quelli del n. 4, è modellato sul fr. parc] (pl. -chi). - 1. (geogr.) [area che per i suoi peculiari aspetti naturalistici, ambientali e anche monumentali, viene sottoposta a tutela al fine di salvaguardarla da interventi dell'uomo che possano alterarne i caratteri

“Mi porti al parco?”

“Andiamo al parco così stai all'aria aperta...”

Luogo di desideri, non chiuso da mura, aperto, libero, dove si può correre, saltare, fare confusione, mangiare seduti sull'erba...

Può un parco abbattere le barriere generazionali, le categorie sociali?

Tutti insieme su uno scivolo o su un'altalena, non il genitore che accompagna il figlio al parco, ma genitore e figlio che vanno e vivono insieme il parco, che poi è vivere e sperimentare un luogo, un paesaggio, un racconto.

benessere (non com. bèn essere) s. m. - 1. Stato felice di salute, di forze fisiche e morali: provare un senso di b.; dare un senso di b. generale; le fatiche e gli esercizi che giovano al ben essere corporale (Leopardi).

Cerchiamo il benessere fisico, psichico, mentale, sociale... vogliamo famiglie felici, che stiano bene, bene-stanti a 360°.

E allora?!

Andiamo al parco, ma non come i soliti utenti, diventiamo attori, protagonisti, improvvisiamoci e raccontiamoci. Ricerchiamo lo scambio, gli incroci possibili, non neghiamo all'altro la possibilità di fare un tratto di strada con noi.

famiglia /fa'mila/ s. f. [lat. familia, der. di famulus "servitore, domestico"]. - 1.a. (soc.) [gruppo di persone legate fra loro da un rapporto di parentela di primo grado, composto da padre, madre e figli] ≈ (burocr.) nucleo familiare, familiari.

Luogo per eccellenza in cui realizzare legami e appartenenza: famiglie del luogo, famiglie in viaggio, famiglie in vacanza, famiglie con figli piccoli, con figli adolescenti, famiglie con figli diversamente abili e abili, famiglie allargate (con nonni e bisnonni), generazioni che si confrontano e incontrano.

Alberi genealogici vissuti, reali, nati da semi diversi, che hanno bisogno di conoscere le loro radici.

seme /'seme/ s. m. [lat. sēmen sēminis, della stessa radice se- del verbo serere "seminare"]. - 1. a. (bot.) [ovulo fecondato che dà origine a una nuova pianta: semi di cocomero; s. commestibili]

Incubatore di possibilità e di trasformazioni, unico mezzo di movimento per una pianta che mette in atto incredibili strategie per viaggiare, conoscere nuovi mondi, trovare terreni in cui crescere.

Dunque semi da tutelare, raccogliere, seminare, innaffiare e veder crescere nuove piante e nuovi paesaggi.

racconto /ra'konto/ s. m. [der. di raccontare]. - 1. [atto ed effetto del raccontare: un r. verosimile] ≈ esposizione, narrazione, storia. cronaca, deposizione, rapporto, relazione, resoconto, testimonianza

“Mamma mi racconti una storia?”

“Mi racconti una storia di quando eri piccola?”

Racconti inventati, racconti fantastici, racconti autobiografici, racconti ecologici (che cosa c'è di più ecosostenibile di una storia?!)

Intessere, intrecciare storie e parole di vite vissute, luoghi amati, mestieri che sono una vita, passato e futuro in un ricordo presente, conoscere da dove si viene, chi eravamo e chi potremo essere.

Racconto come seme perché “fusione e concentrato”, per conoscere le nostre origini e quelle della nostra famiglia, per imparare ad ascoltare ed essere ascoltati, per essere trasportati dal vento e diventare alberi.

1 *parco* x 100 *famiglie* x 1000 *storie* x infiniti *semi*

Luogo: Parco del benessere per le famiglie a Cles

Siamo semi veri se disposti in ogni modo a viaggiare, a lasciarci trasportare, a comprometterci, mutando così noi stessi e le nostre sembianze e quindi le nostre origini ma pur sempre mostrandole comunque.

Semi germinanti capaci di generare altri semi.*

La proposta progettuale si basa sul **potenziare** un insieme di elementi già presenti sul territorio e determinanti la sua identità e riconoscibilità: il paesaggio e la rete di percorsi che lo attraversano.

Il paesaggio: la montagna con il monte Peller e il massiccio delle dolomiti dell'Adamello Brenta, i boschi di larice e pino, il lago Santa Giustina e i corsi d'acqua, i filari dei frutteti di mela lungo la val di Non.

I percorsi: una rete di possibilità già segnalata per ancorare il parco a un territorio di area vasta. Percorsi che connettono e attivano una circolazione a più livelli e più velocità (a piedi, in bici, a cavallo, in passeggino, sullo zaino da montagna, in marsupio, in collo, sulla sedia a rotelle...)

Sono stati individuati quattro possibili **percorsi** che hanno in comune come spina nevralgica il tratto tra Il Bersaglio e la Malga Bojara e che poi si dipanano nel territorio e si differenziano per difficoltà, elementi paesistici rilevanti e possibilità di attività.

Il percorso della montagna che dal Bersaglio e dalla Malga Bojara porta al Rifugio Peller; il percorso dell'acqua che, con una tappa, permette di raggiungere il lago Tovel oppure, in direzione opposta, Castel Cles per ammirare il Lago Santa Giustina; il percorso della mela che permette di pedalare tra i frutteti verso San Vito fino a Tuenno, visitare il frutteto antico con il nuovo Giardino della mela e l'orto botanico alla malga; infine il percorso del bosco, un circuito che arriva a Pra di Vagliana, che dà la possibilità di camminare tra gli alberi a bassa quota.

Questi percorsi si attivano e diventano percorsi **narranti** grazie ai racconti di memoria delle famiglie del luogo che sono le prime protagoniste del parco.

Sono famiglie che si raccontano e, così facendo, raccontano la loro terra, il loro lavoro, la raccolta delle mele, il paesaggio in continua mutazione, le loro montagne, i boschi, i fiumi e un lago che prima non c'era.

Le **storie**, come i semi, si possono raccogliere, archiviare, leggere e ascoltare e guardare per tramandare e non dimenticare. Si possono anche georeferenziare, trasformare in un'applicazione multimediali (app) ed essere così accessibili e fruibili tramite semplici segni su sedute (QRcode).

E il progetto diventa partecipato, frutto di laboratori territoriali, con la possibilità continua di essere implementato e microdiffuso, diventando attrattivo perché unico.

Lungo i percorsi si costruiscono, inoltre, una serie di possibilità legate ad esperienze diverse: giochi d'acqua, di movimento, installazioni artistiche, percorsi fitness e kneipp, laboratori autobiografici e laboratori nell'orto, fino ad arrivare alla possibilità di abitare su una casa sull'albero (albergo diffuso sugli alberi).

Il parco così è sia uno spazio di gioco e attività e al tempo stesso di narrazione, una possibilità per la famiglia di ritrovarsi.



Aspetti socio-pedagogici _ Coerenza standard Family Trentino

Nessuna autobiografia è storia solamente individuale, ma occasione di narrazione di eventi, luoghi, persone e fasi storico-culturali del tempo vissuto che accomunano il genere umano e lo fanno sentire insieme, gruppo, collettività, società.*

Negli ultimi decenni, in ambito sociale, pedagogico e formativo, si sente spesso parlare di "pedagogia della memoria". Essa si basa sull'assunto imprescindibile che è possibile imparare dalla memoria, in particolare dalla propria storia di vita e da quella degli altri. La pratica narrativa e autobiografica, come sostiene J. Bruner, possiede la capacità di dare forma all'esperienza, e da essa apprendere.

Sulla scia della pedagogia della memoria è nata nel 1998 la Libera Università dell'Autobiografia, rappresentata sul territorio della Provincia di Trento dalla ricca esperienza della Mnemoteca del Basso Sarca.

Connaturata alla *pedagogia della memoria* è l'idea che le storie di vita possano essere donate e generare così non solo conoscenza, ma trasformazioni e coesione, talvolta generando, altre volte rinforzando il senso di appartenenza ad un luogo, ad un territorio, ad una comunità.

Oggi è sempre meno riconoscibile il territorio come luogo vissuto soggettivamente e dalla collettività, spesso si perde il senso dell'anima di un luogo, costruita, modificata, sedimentata dalla comunità che lo abita e dalla quale esso può essere narrato.

E' invece necessario per il benessere dei bambini che crescono, della famiglia e dell'intera comunità, recuperare la densità di un luogo caratterizzato da contatto, incontro, scambio relazionale, riconoscimento reciproco, che passi attraverso la valorizzazione della soggettività e dell'identità personale, con la consapevolezza che l'identità non ha a che fare solamente con il soggetto, ma con le relazioni che legano ogni persona al suo contesto.

Strettamente legata a questo è l'idea che possa esserci un *passaggio* di memoria da una generazione all'altra, al fine di non disperderla, valorizzando così patrimoni culturali e vitali della persona, del suo nucleo familiare, della famiglia allargata, della comunità. La pedagogia della memoria propone adulti e bambini che sappiano farsi narratori, adulti e bambini che sappiano farsi ascoltatori, con l'idea che in una famiglia, in una comunità, in un territorio ci siano tante storie da raccontare attraverso le quali è possibile imparare qualcosa su sé stessi e sugli altri, generando emozioni, connessioni, legami, scoperte e trasformazioni. Affinché ciò sia possibile, queste storie vanno narrate, custodite, rese accessibili, così da poter essere accolte e ascoltate. Un passaggio di memoria che possa riguardare la vita personale, i mestieri, le tradizioni, le piante, il paesaggio, la montagna e che possa prevedere ulteriori passaggi, come semi che germinano... da un adulto, ad un ragazzo, ad un altro ragazzo ancora sviluppando anche percorsi tra pari, giovani e ragazzi come guide biografiche della comunità d'appartenenza.

Un luogo riqualificato attraverso la sua storia stessa, sarà così culla d'*accoglienza* anche per chi vi giunga casualmente o ne sia alla ricerca, lasciando così che dall'ascolto e dall'esperienza nascano nuovi percorsi, si costruiscano nuovi intrecci, possano germinare altre storie. In questo modo il progetto è perfettamente coerente con gli standard Family, il benessere familiare si crea tramite la consapevolezza di essere famiglia, di avere e conoscere la propria storia e nella capacità di tramandarla. Al tempo stesso questo alimenta una banca dati di narrazioni legate al territorio, georeferenziate appunto, che diventano parte integrante della nuova offerta e contribuiscono allo sviluppo locale. Un territorio amico della famiglia perché la memoria ci ancora al paesaggio e permette di preservarlo e conoscerlo, perché i genitori hanno bisogno di trovare momenti in cui raccontarsi ai propri figli, momenti in cui ascoltarli, momenti in cui giocare insieme.



Famiglie di semi (ovvero *dal frutteto antico al giardino della mela*)

Sostenibilità della proposta

I semi sono potenti.

Soprattutto conviene piantare i semi antichi come le lenticchie che mi faceva mia nonna, farinose e piatte.*

Cos'è un seme? Un niente, meno di una goccia d'acqua. Ma al suo interno c'è disegnato un futuro, un mondo già specificato: il suo odore, colore, forma, peso, sia frutto, fiore, fili d'erba o persona, o albero centenario.**



Su un binario parallelo a quello del racconto, il progetto affronta la possibilità di trasformare la specificità territoriale legata alla coltivazione della mela in un'occasione di tutela, conservazione e invenzione.

Il percorso della *mela*, tra i quattro percorsi narranti del masterplan, è il centro di una rete di esperienze in cui si cerca di coniugare e intersecare strategie legate alla tutela e conservazione della biodiversità, alla storia del territorio e della frutticoltura, all'arte contemporanea, all'invenzione fantastica e, ancora, al racconto della memoria.

Il frutteto antico già esistente e gli orti botanici davanti alla Malga Bojara diventano due centri *in situ* per la conservazione del germoplasma, in modo particolare di semi di alberi da frutta e ortaggi antichi, auspicando una collaborazione con il MuSe e la banca del germoplasma di Trento.

Attività e laboratori e giochi per bambini e adulti legati alla storia del seme e del frutto, in particolare della mela e delle sue tante varietà, con possibilità di esperienze a tutto tondo anche nel ristorante dove si possono cucinare e imparare a conoscere gusti e tradizioni. I prodotti possono essere acquistati, i semi possono essere adottati, come già accade ai Kew Gardens di Londra, si può imparare a seminare, raccogliere, cucinare.

Tutto ciò accade in zone microdiffuse lungo il percorso della mela e che, a seconda della stagione, si attivano in maniera differenziata e mirata a seconda delle esigenze delle famiglie.

Un punto nevralgico è il *giardino della mela*: l'idea è quella di avere un'area dedicata intorno al frutteto, delimitata a nord dalla strada alla malga; come una sorta di parco nel parco, questo giardino sarà a pagamento, con visite guidate e possibilità di laboratori. Come già sperimentato dal Museo del Buonconsiglio di Trento (marchio Family) si propone una "progettazione di attività che trasformano la visita in un'esperienza condivisa, in cui grandi e piccini, mettendo in campo sensibilità e competenze diverse, completano assieme un'affascinante itinerario di scoperta e conoscenza." Nel giardino della mela si concentrano esperienze didattiche legate, come già detto sopra, alla banca del germoplasma, ma soprattutto si crea la possibilità di creare un percorso accessibile con installazioni artistiche contestuali nel frutteto ampliato e nel bosco.

L'*arte* e il *racconto* trovano qui un terreno speciale d'incontro: come nel gioco "Inventafavole" in cui carte con varie immagini offrono spunto per raccontare in famiglia una storia insieme, qui sono le opere d'arte a suggerire e aiutare il racconto di storie fantastiche; le famiglie, e non solo, possono coniugare così un'esperienza davvero di benessere: si cammina nella natura, nel frutteto, si cercano le installazioni artistiche (implementate ogni anno), a turno si racconta una storia in cui le opere d'arte diventano parte integrante della narrazione.

La collezione del Giardino della mela potrebbe trovare una collaborazione con Arte Sella e inserirsi nel circuito già in essere nella Provincia di Trento, insieme anche al Museo di Arte Contemporanea di Rovereto, proponendo una declinazione artistica per avvicinare le famiglie residenti e ospiti all'arte e alla montagna.

L'ipotesi progettuale è che il Giardino della mela sia l'unica area del parco con ingresso a pagamento diventando centro di attrazione e motore economico del parco.

Del **seminare** e del **raccogliere**

Fattibilità del progetto in materia di pianificazione urbanistica

Che dirti allora?

Che al seme, alle radici, alla terra convien sempre dare fiducia; per me gliela debbo quasi come ai miei figli di un altro regno, come la debbo anche a tutti quelli che seminano e alla loro fatica.*



Il Piano Urbanistico della Provincia autonoma di Trento e il Piano Territoriale di Comunità della Val di Non identificano quattro indirizzi per la pianificazione territoriale:

identità per rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale

sostenibilità per orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale

integrazione per consolidare l'integrazione nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali

competitività per rafforzare le capacità locali di autoorganizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo.

Questi indirizzi generali danno vita alle strategie di sviluppo territoriale legate alle singole comunità.

Nel caso della comunità della Val di Non le strategie vocazionali sono:

- perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività artigianali,
- favorire uno sviluppo turistico che valorizzi le risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche e che si integri con le produzioni agricole di pregio;
- potenziare l'intermodalità lungo le reti infrastrutturali al fine di una maggiore integrazione tra la mobilità su rotaia e gli assi infrastrutturali di valle.

L'area del parco è sottoposta a tutela ambientale e il Piano Regolatore Generale del Comune di Cles prevede destinazioni d'uso compatibili agli indirizzi della pianificazione sovraordinata. Il piano del Bersaglio è segnato come "zona per esercizi alberghieri attività turistiche e campeggi" mentre la Malga Bojara come "zona per attrezzature pubbliche e di uso pubblico". Il frutteto storico è definito "area agricola di pregio" per cui assume un ruolo strategico ogni azione di tutela dell'ambiente agricolo, sia sotto l'aspetto paesaggistico che puramente produttivo.

Il progetto del Parco per il Benessere delle Famiglie si muove nella stessa direzione.

Le linee guida principali sono sintetizzabili in quattro **azioni** e relative **strategie**

progettuali: seminare, raccogliere, connettere e partecipare, e rispondono alle richieste dei piani urbanistici vigenti:

SEMINARE storie per raccontare identità. (IDENTITÀ)

Storie autobiografiche affinché la famiglia impari a raccontare e raccontarsi.

- Laboratori autobiografici. Identità territoriale prima riconosciuta dai cittadini e poi trasmessa ai turisti. Partecipazione e turismo sostenibile.
- Percorsi tematici per facilitare la riconoscibilità delle reti di attraversamento del territorio con l'individuazione dei punti di interesse vicini e lontani. Valorizzare il patrimonio storico, artistico, architettonico, ambientale, paesaggistico e dei punti panoramici.
- Laboratori nell'orto e frutteto

RACCOGLIERE storie per raccontare identità. (SOSTENIBILITÀ)

Le storie, nell'archivio dei racconti, e i semi, nella banca del germoplasma, verranno custoditi in una nuova biblioteca libera e diffusa sul territorio.

- Banca del germoplasma per la raccolta di semi dei frutti e ortaggi della tradizione
- Archivio dei racconti
- Il Giardino della mela un percorso tematico dove con l'arte si raccontano storie di lavoro, cucina e tradizioni legate alla frutticoltura nella Val di Non. Il percorso si connette con la pista ciclabile per una passeggiata in bici per i frutteti di Cles.

CONNETTERE per integrarsi. (INTEGRAZIONE)

Le azioni di seminare e raccogliere sono replicabili all'infinito. La progettazione di un sistema multimediale permette un facile accesso e aggiornamento dei contenuti. Il parco può essere così riprodotto sul territorio.

- Il piano del Bersaglio e la Malga Bojara diventano i nuovi nodi di scambio intermodale per la mobilità sia locale che turistica. Area parcheggio, Bike-sharing e servizio di bus navetta con nuova fermata "piano del Bersaglio".
- Inserimento del Parco del benessere della famiglia nell'itinerario locale "La strada della Mela"
- Possibilità di implementare il 'Parco della Montagna', masterplan di progetto per la sistemazione del lago di S.Giustina, con l'inserimento del Parco del Benessere delle Famiglie.
- App "Seminare storie per raccogliere frutti". Un contenitore di racconti facilmente consultabile, aggiornabile e replicabile.



PARTECIPARE per diventare competitivi. (COMPETITIVITÀ)

La partecipazione introduce una forma di progettazione necessaria per la nostra idea di parco che si racconta. Le voci narranti si riconoscono nel progetto e da essere soggetti passivi si trasformano in attori. I laboratori autobiografici, quelli di autocostituzione e la didattica sono tutte opportunità di crescita per il territorio.

- Turismo ecosostenibile e l'idea dell'albergo diffuso sugli alberi. Possibilità di ripubblicare il bando sulla progettazione delle case sugli alberi per incentivare la partecipazione dei giovani sia in fase di progettazione che in quella di realizzazione.
- Nuovi bandi per la costruzione di installazioni artistiche nel "Giardino della mela"
- Attività didattiche, autocostituzione, artigianato locale, trasferimento di conoscenze e diversificazione.



Forme di utilizzo e forma giuridica dei soggetti

La città di Cles è e rimane proprietaria del Parco e soggetto promotore dell'intervento. L'ipotesi di creare un'apposita società di gestione sarebbe auspicabile ma al momento risulta essere troppo complessa e di difficile attuazione. La soluzione più efficace risulta quella di affidare la gestione del parco a terzi. Nel nostro caso, vista la valenza territoriale del progetto proposto e la possibilità di replicarlo nell'area vasta, si ipotizza una gestione affidata all'**Apt Val di Non Società Cooperativa** (gestione di impianti di interesse turistico così come previsto dalla LEGGE PROVINCIALE SULLA PROMOZIONE TURISTICA, Legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8), tramite apposito mandato di prestazione della durata ideale di 10 anni. Ciò permetterà un risparmio di costi grazie alle economie di scala e favorirà sinergie nella gestione e nella promozione. Nei primi anni non sarà possibile avere una totale copertura dei costi attraverso i ricavi della gestione, in ogni modo è necessario organizzare la struttura con l'obiettivo di generare degli utili nella media scadenza. A tal fine è stata ipotizzata un'implementazione del progetto della durata di 5 anni. Questo lasso di tempo ci sembra realistico e non impedisce l'uso turistico divulgativo del parco che potrà essere visitato già a partire dal 2015.

Punti di forza

- posizione strategica del comune di Cles
- vicinanza ad aree di interesse paesaggistico (Parco Adamello Brenta, Lago di S. Giustina, Val di Sole)
- unicità dell'offerta di turismo esperienziale

Punti di debolezza:

- Grado di conoscenza all'inizio dell'attività
- Redditività nei primi anni
- Potenziali conflitti con altre offerte turistiche e di svago nella regione
- Stagionalità

La debolezza di un parco che vive di attività da svolgere all'esterno è la stagionalità. La soluzione è proporre attività invernali finalizzate alle attività del parco nella stagione più calda, quali i laboratori autobiografici e di autocostruzione.

La domanda

La Provincia autonoma di Trento riconosce il ruolo fondamentale del turismo quale risorsa per lo sviluppo dell'economia provinciale e per la crescita culturale e sociale. Il turismo intorno a Cles è soprattutto di passaggio da Trento alla val di Sole e alle località sciistiche. L'offerta è rivolta pertanto alle famiglie ospiti che soggiornano per brevi periodi, e alle famiglie locali, sensibili e attente ai temi dell'ambiente e del territorio.

Le attività per i visitatori:

Riteniamo che un parco di comunità debba essere aperto alla comunità. Quindi gran parte dei percorsi tematici e delle attività saranno libere. Il 'Giardino della mela' diventerà un parco nel parco ricco di contenuti legati ai temi della sostenibilità, biodiversità, didattica e arte e per questo prevediamo un biglietto d'ingresso simbolico per permettere al giardino di autosostenersi.

Attività di tipo lucrativo previste

- Giardino della mela, ingresso con biglietto
- Albergo diffuso sugli alberi ;
- Campeggio
- Ristorante "Il Bersaglio": affidamento ristorante contro pagamento di un canone annuo. Tale soggetto si occuperà della preparazione di ricette a base di ingredienti a km 0 provenienti dal frutteto e dall'orto.
- "Malga Bojara": affidamento a terzi contro pagamento di un canone annuo. In tale centro polifunzionale sarà presente la mnemoteca, l'area per i laboratori di autocostruzione e per la didattica. Inoltre, sarà presente un piccolo bar con area attrezzata per la vendita di prodotti e semi dell'orto e del frutteto.



Quadro economico

sistemazione area parcheggio (mq 800) livellamento area, tracciamento spazi per i parcheggi auto, nuova area di sosta per il bus navetta, rastrelliere e parcheggio scambiatore ber bici	8.000,00€
nuove piantagioni frutteto	5.000,00€
nuove piantagioni orto botanico della Malga	5.000,00€
riorganizzazione distributiva degli spazi interni e nuove attrezzature (Malga Bojara, 330mq) lavori di riorganizzazione degli spazi per ospitare mnemoteca, la banca del germoplasma, lo spazio multifunzionale per i laboratori, una piccola area bar con info point, spazio vendita	39.600,00€
realizzazione dell'albergo diffuso sugli alberi	150.000,00€
realizzazione installazioni artistiche nel 'Giardino della Mela'	40.000,00€
laboratori e archivio	20.000,00€
progettazione dei racconti multimediali e georeferenziati (app e sito web)	15.000,00€
attrezzature per percorsi tematici	40.000,00€
attrezzature per area campeggio e albergo diffuso sugli alberi (bagni, cucine, allacciamenti servizi)	10.000,00€
segnaletica	10.000,00€
riorganizzazione distributiva degli spazi interni (ristorante Bersaglio, 410mq) lavori di riorganizzazione degli spazi per ospitare il nuovo ristorante, bar con info point + spazio vendita	49.200,00€
Formazione di personale per la gestione dei laboratori autobiografici	2.200,00€
TOTALE	€ 424.000,00
Oneri per la sicurezza 2%	€ 8.480,00
TOTALE	€ 432.480,00
Iva sui lavori 10%	€ 43.250,00
Spese tecniche per la progettazione	€ 30.000,00
TOTALE GENERALE	€ 505.730,00

Piano finanziario di gestione

			PARAMETRI						
			2014	2015	2016	2017	2018	2019	
Giardino della Mela									
Giorni di attività previste	A	-	240	240	240	240	240	240	
Presenze giornaliere	B	-	35	50	70	70	100	100	
Presenze annue totali	A*B	-	8.400	12.000	16.800	16.800	24.000	24.000	
<i>Prezzi</i>									
Ingresso adulti		€	7,5	€	7,5	€	7,5	€	7,5
Ingresso famiglie (max 5 persone)		€	20,0	€	20,0	€	20,0	€	20,0
Ingresso bambini		€	3,5	€	3,5	€	3,5	€	3,5
Albergo diffuso sugli alberi									
Giorni di attività previste	A		180	180	180	180	180	180	
Presenze giornaliere	B		3	5	6	6	6	6	
Presenze annue totali	A*B		540	900	1.080	1.080	1.080	1.080	
<i>Prezzi</i>									
Pernotto per 1 notte (camera doppia + 2 posti)		€	110	€	130	€	130	€	130
Affitto piazzola campeggio									
Giorni di attività previste	A		180	180	180	180	180	180	
N. piazzole occupate al giorno	B		10	12	15	15	15	15	
Presenze annue totali	A*B		1.800	2.160	2.700	2.700	2.700	2.700	
<i>Prezzi</i>									
Affitto piazzola		€	15	€	15	€	15	€	15
Ristorante "il Bersaglio"									
Presenze annue totali	A		2.520	3.600	5.040	5.040	7.200	7.200	
Bar "Malga Bojara"									
Presenze annue totali	A		3.360	4.800	6.720	6.720	9.600	9.600	

	Note	2014	2015	2016	2017	2018	2019
RICAVI							
Ingresso "Giardino della Mela"	a)	-	33.600	48.000	67.200	67.200	96.000
Pernotto "Albergo diffuso sugli alberi"		-	-	59.400	117.000	140.400	140.400
Affitto piazzola campeggio - area attrezzata		-	27.000	27.000	40.500	40.500	40.500
Ristorante "Il Bersaglio"	b)	-	6.300	9.000	12.600	12.600	18.000
"Malga Boiara", bar e shop	c)	-	1.176	3.360	4.704	4.704	6.720
TOTALE RICAVI		-	68.076	146.760	242.004	265.404	301.620
COSTI							
<i>Costi fissi</i>							
Manutenzione "Giardino della Mela" e altre aree verdi		-	20.000	25.000	30.000	35.000	35.000
Manutenzione e gestione "Albergo diffuso sugli alberi"		-	-	40.400	44.000	45.800	45.800
Manutenzione piazzole campeggio		-	2.700	3.240	4.050	4.050	4.050
Servizio biglietteria 'Giardino della mela' + guardiania notturna		-	37.000	40.000	45.000	45.000	45.000
Mandato di gestione	d)	-	17.019	36.690	60.501	66.351	90.486
		-	76.719	145.330	183.551	196.201	220.336
<i>Costi variabili</i>							
Costi finanziari		-	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
Energia elettrica, acqua, gas, telefonia		-	5.000	6.500	7.500	10.000	10.000
Altri costi gestione (attività di promozione, marketing, ecc...)		-	20.000	15.000	15.000	10.000	7.000
		-	27.000	23.500	24.500	22.000	19.000
TOTALE COSTI		-	103.719	168.830	208.051	218.201	239.336
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-	(35.643)	(22.070)	33.953	47.203	62.284

Note

- a) Si è ipotizzato l'ingresso di famiglie (max 5 persone)
- b) Per l'affitto del ristorante "Il Bersaglio" si è ipotizzato un canone pari al 10% dei ricavi presunti provenienti dalla ristorazione
- c) Per l'affitto del centro polifunzionale "Malga Boiara" con bar e shop si è ipotizzato un canone pari al 5% dei ricavi presunti
- d) Il mandato di gestione da pagare al proprietario del parco è stato parametrato al 25% del fatturato realizzato sino ai

I break even economici vengono raggiunti nel corso del 2017 grazie all'entrata a regime dell'"albergo diffuso sugli alberi". Nel 2018 e nel 2019 gli utili ante imposte si incrementano in seguito ai maggiori ingressi nel "giardinodella mela" e ai maggiori pernotti in albergo.

Come si evince, dunque, esclusi gli anni iniziali, il Parco è autosufficiente dal punto di vista economico – finanziario e non dovrebbe necessitare di aiuti da parte di terzi, oltre a quelli previsti inizialmente, sia per la gestione che per le migliorie e riparazioni. Oltre che i benefici diretti garantiti dal Parco quali il pernotto, la didattica, il vitto e i benefici indiretti quali la crescita occupazionale, l'incremento del valore degli immobili, l'aumento della "piacevolezza" all'interno del territorio, risulta difficile fornire un dato certo che definisca l'impatto economico del Parco sul territorio, soprattutto perché una variabile come la qualità di vita è difficilmente rappresentabile numericamente.

Tuttavia il settore del turismo verde ed esperenziale è in continua crescita e le nuove politiche europee sono indirizzate alla promozione di un turismo di questo tipo. Questi tipi d'attività insegnano all'ospite il rispetto per l'ambiente e cultura e sono fonte di piacevoli esperienze. Il parco non deve quindi essere visto solo in un'ottica economica-finanziaria fine a se stessa, ma deve anche essere considerato l'indotto economico, sociale e culturale da esso apportato all'economia territoriale.

Il Parco può costituire un esempio internazionale per un nuovo modo di gestione di un bene naturalistico che può diventare oltre che un luogo di attrazione turistica di livello internazionale anche un caso di studio di riferimento.

